

disciplinare le ammissioni degli infermi onde derimere le disparità di trattamento fra provincia e provincia che ora si lamenta ».

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa a martedì 9 giugno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Abozzi, al ministro delle poste e dei telegrafi « sulla soppressione della comunicazione diretta telegrafica Firenze-Sassari, e sulla necessità di ripristinarla in omaggio alla legge 24 marzo 1907, n. 111 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Prima della legge del marzo 1907 sull'ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, la Sardegna era collegata al continente per mezzo di due sole linee, le quali entrambe facevano capo a Roma: Roma-Sassari e Roma-Cagliari. In conseguenza di ciò tutto il lavoro da e per la Sardegna si svolgeva da Roma.

Nell'intento di migliorare la condizione delle comunicazioni tra il Continente e la Sardegna, con la legge 24 marzo 1907 si è stabilito di fare un terzo collegamento, e fu stabilito che questo collegamento avvenisse fra Sassari e Firenze.

Fu così posato il nuovo cavo elettrico; e, per alleggerire il sopraccarico del lavoro di Roma, si assegnò all'ufficio di Firenze il servizio per tutta l'Alta Italia. Alla prova però dei fatti, fu assai scarso il servizio reso dalla stazione di Firenze, mentre era in continuo aumento quello di Roma; tanto che buona parte dei telegrammi da Roma, dovevano essere spediti attraverso l'ufficio di Firenze. E ciò, con un notevole ritardo.

Ad ovviare a questo inconveniente, si pensò di prolungare il filo sino a Cagliari, come era preveduto già nella relazione che precedeva la legge del 24 marzo, e d'usufruire, come stazione di partenza, di quella di Roma.

Questo non porta alcun inconveniente pel servizio di Sassari: perchè quell'ufficio può essere sempre incluso nel circuito. Ora, il servizio concentrato a Roma procede con la massima regolarità, senza dar luogo a quei ritardi ed ingombri che si lamentavano pel passato.

Credo che, con questa risposta, il collega possa essere, almeno in parte, soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Abozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ABOZZI. Non è controverso (poichè l'ha ammesso l'onorevole sottosegretario di Stato) che la linea telegrafica Sassari-Firenze fu istituita con la legge 14 marzo 1907.

Le ragioni che indussero il Governo a stabilire questa comunicazione diretta, sono indicate chiaramente nella relazione che accompagnò il disegno di legge, e ne ha anche fatto cenno il sottosegretario di Stato. Fu riconosciuto che non si doveva accentrare tutta la corrispondenza telegrafica della Sardegna nell'ufficio di Roma già molto carico di lavoro; quindi la necessità di dividere questa corrispondenza, appoggiandola a Firenze, collegata direttamente con i centri maggiori della penisola.

Dopo poco tempo queste ragioni non hanno più valore e si sopprime la linea.

Il provvedimento è legale? La linea fu stabilita per legge, la quale anzi nella relativa tabella specificava le opere da eseguirsi, e quindi il provvedimento della soppressione è anticostituzionale.

Se il Ministero avesse creduto che concorressero ragioni per modificare o sopprimere la nuova linea, avrebbe dovuto presentare uno speciale disegno di legge; ed il Parlamento ne avrebbe vagliato le ragioni. Invece, con un provvedimento del potere esecutivo, si è voluto distruggere quello che era stabilito per legge.

Il sottosegretario ha soggiunto che nessun danno si arreca al servizio fra il continente e Sassari: perchè questa città può valersi di quella terza comunicazione che pare sia comune tanto a Cagliari quanto a Sassari; però, dopo la soppressione della linea telegrafica Sassari-Firenze, fu diminuito il personale nell'ufficio di Sassari, ed aumentato invece in quello di Cagliari. Sicchè deve necessariamente verificarsi, come si verifica, un notevole ritardo nella trasmissione e ricevimento dei telegrammi, ritardo che ha dato luogo a reclami e proteste.

Permetta la Camera che io ricordi alcune parole della relazione ministeriale: « È necessario di provvedere alla formazione di una nuova comunicazione che sarà stabilita fra Firenze e Sassari, anche per non accentrare a Roma la corrispondenza della Sardegna, potendo così Sassari appoggiare a Firenze il proprio lavoro per l'Alta Italia, le Puglie e le provincie napoletane ». E si aggiunge ancora che « le condizioni tecniche del cavo esistente tra la